

Questione parcheggi La cronicità "storica", e la nascita, sono passati 12 anni, di quello che è da definire il "Mistero dell'Enel"

Il tempo e la pratica dello *stop and go*

La specificità leccese dei "Bloccatori per reperti"

Beppe D'ERCOLE

Segue dalla pagina precedente

E ci avviciniamo a **Porta Rudiae** dove c'era l'**Arena Aurora**. Un bel parcheggio sotterraneo, una scaletta per salire sulle mura e subito nel centro. E qui merita una parentesi divertente, si fa per dire, dove fui costretto a fare del sarcasmo nei confronti dei "Bloccatori di ogni iniziativa per possibilità di reperti" (E' una categoria numerosa e sempre presente): immediatamente si scatenarono con perentori "No: ci potrebbero essere resti importanti", gridavano! Allora, premesso che c'era un rifugio antiaereo, diedi ragione ai "Bloccatori da reperti" dicendo che avremmo dovuto studiare se il rifugio era pre o post messapico perché nella seconda ipotesi certamente non vi potevano essere tombe e altro. Ma il progetto, naturalmente saltò! Per inciso, la positiva idea di creare una scala per il parcheggio a raso è stata di fatto invalidata dalla mancanza di adeguata illuminazione e di una telecamera: così com'è, al riparo da sguardi indiscreti è ottima latrina e luogo per drogarsi. E' una delle tante piccole cose e di scarso costo che migliorerebbe la qualità della vita, certo di una piccola area, ma la città è fatta dalla somma di tante piccole aree!

E passiamo al parcheggio ex "**Carlo Pranzo**": ci sono delle aperture nelle mura e si è sempre parlato, ma solo parlato, di verificare la possibilità di mettere in comunicazione parcheggio e centro storico senza creare, ovviamente i disagi dell'area "Aurora", ma sembra impossibile fare alcunché, anche una semplice e ipotetica verifica della possibilità: le persone devono lasciare la macchina e andare a piedi, per bacco, "vogliono entrare nei negozi con l'auto" e il parcheggio è desolatamente vuoto, in compenso sono strapieni i viali ed il centro stesso, specie la notte!

E andiamo a chiudere il cerchio con la **Villa Comunale**: nell'angolo di nord ovest esiste già un rifugio antiaereo e si era pensato di costruirlo in quell'area, chiudendo finalmente al traffico via XXV luglio: l'idea-



le, no? I parcheggi a 100 metri dai negozi: non ci sarebbero state opposizioni, credevamo! E invece, no! Saltò fuori un direttore delle scuole elementari: "Ma così mi gasate i bambini!"

Ci rendiamo conto?

Un parcheggio dall'altra parte della villa, trapiantando solo qualche albero, e si sarebbero "gasati" i bambini? E cosa accadeva e accade quotidianamente?



L'area dell'ex Enel su Viale De Pietro



L'area dell'ex Arena Aurora, e un particolare della rastrelliera di Bicincittà visto lo stato delle biciclette è impossibile pensare lo scambio auto-bici a sinistra un'immagine delle scalette - pisciattoio che scendono dal centro storico nell'area

mente? E a questo proposito una nota di colore, veramente spassosa. Pochissimi anni fa, i genitori, preoccupati dal gas (in effetti credo che via Achille Costa sia una delle più inquinate in assoluto, alla disperata ricerca di un parcheggio, questo sì, in pieno centro) chiesero insistentemente al Sindaco Perrone di chiudere la strada al traffico, cosa che ottennero ma che subito dopo contestarono perché il blocco doveva valere per gli "altri" mica per loro che avrebbero continuato ad usarla per portare i figli e riprenderli in auto sin dentro la porta. Il Sindaco, quella volta, e giustamente, si oppose e il divieto rimase per qualche mese: ora si possono continuare a gasare, generazione dopo generazione!

Questa la situazione "storica", ma intanto nasceva, e sono passati 12 anni, quello che definisco il "**Mistero dell'Enel**": non sono mai riuscito a capire perché le Amministrazioni non abbiano mai deciso di "fare" alcunché per i parcheggi, salvo decidere e attuare la brutta e inutile "cosa" del filobus: quanti bus elettrici come quelli di Ravenna, per esempio, senza deturpare i viali?

E venne fuori un privato che comprovava un suolo dall'Enel per fare parcheggi e non, per esempio, un altro blocco di palazzi per il Tribunale, che è accanto, ed è sempre in emergenza come spazi: certamente scelte economiche private, libere e legittime, evidentemente maggiori guadagni dai parcheggi che dall'affitto per uffici.

E quindi, tutti abbiamo atteso l'apertura del parcheggio e sino a che è stato assessore Giuseppe Ripa, ogni circa sei mesi, giugno e dicembre si annunciava la prossima apertura del parcheggio stesso, panacea

di tutti i mali.

Certamente erano notizie che gli davano e che lui, in buona fede, rendeva pubbliche.

Ora non si parla più di apertura perché, da quanto si sente e si legge, sembra che vi sia una mancanza di risorse finanziarie per completare l'opera.

Certo, con i tempi che corrono e con la crisi sopraggiunta, probabilmente saranno state fatte delle sottovalutazioni dei costi, ma ci ha preoccupato la voce, certamente infondata, che ci sarebbe l'intenzione di cederla alla Città.

Non credo che ciò potrà accadere, sia perché sappiamo che non ci sono risorse economiche e quindi una tale ipotesi troverebbe fierissimi oppositori e l'opinione pubblica, scioccata e bruciata dai filobus (a proposito e la terza linea, a quando, fra trent'anni?) non lo accetterebbe.

La costruzione è iniziata con un progetto chiaro e definito, con costi e ricavi certi: non sarebbe più semplice cercare soci privati per concludere l'opera, che si dice abbia solo bisogno di rifiniture e aprirla al pubblico?

Dopo trent'anni di "disavventure" varie, c'è qualcosa che sfugge al cittadino comune, anche con questo inopinato stop!

E per concludere, zittendo una volta per tutte i contrari alle possibili soluzioni e pronti a opporre i più svariati argomenti per non far fare nulla e lasciare Lecce nella pensosa situazione attuale, i pisani e i ravennati sono degli stolti incapaci e i loro amministratori stolti ed incapaci ad aver favorito e creato gli aborriti parcheggi?